

**SETTE ICONE
DELLA PASSIONE
DI
NOSTRO SIGNORE
GESÙ CRISTO**



PARROCCHIA SS. FABIANO E SEBASTIANO - CREMONA
VENERDÍ 23 MARZO ORE 21,00

Letture 1: *Dalla lettera agli Ebrei*

[Fratelli] la fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza.

Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede.

Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, attestando Dio stesso di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora.

Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo

Accoglienza dell'ICONA di CRISTO e della CROCE

Canto: SYMBOLUM 78

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,
prima del pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita e
non mi sembra vero di pregarti così.

*"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,
eppure io capisco che tu sei verità.*

**E imparerò a guardare tutto il mondo
con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,
luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona,
e non mi sembra vero che tu esista così.

*Dove nasce amore Tu sei la sorgente,
dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:
e so che posso sempre contare su di Te!*

**E accoglierò la vita come un dono,
e avrò il coraggio di morire anch'io,
e incontro a te verrò col mio fratello
che non si sente amato da nessuno.
e)**

Il Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

Il Celebrante: Il Dio della pace, che ha fatto ritornare dai morti il Pastore grande delle pecore, vi renda perfetti in ogni bene perché possiate compiere la sua volontà e grazia e pace in abbondanza siano con tutti voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Monizione

Il Celebrante: Questa sera ci troviamo insieme per "**abitare la passione**" del Signore Gesù e chiedere rispettosamente a Lui di abitare le nostre. Egli è il volto della misericordia del Padre. Ieri e oggi, la sua salita al monte Calvario non è strada diretta ma successione di luoghi, volti e parole. Il suo volto e la sua croce, questa sera, abitino anche il nostro cuore. Portino speranza e consolazione.

PRIMA ICONA

Nella casa di Betania, ovvero nel salotto degli amici

C Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti:

A *«Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».*

C Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono:

A *«Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!».*

C Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse:

✘ **«Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».**

Tutti: Padre nostro.

SECONDA ICONA

Nel Cenacolo, ovvero a tavola in famiglia

- C Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero:
- A *«Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».*
- C Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro:
- ✘ **«Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».**
- C I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.
Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse:
- ✘ **«In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà».**
- C Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro:
- A *«Sono forse io?».*
- C Egli disse loro:
- ✘ **«Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».**
- C E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo:

✘ **«Prendete, questo è il mio corpo».**

C Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro:

✘ **«Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».**

C Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi
Gesù disse loro:

✘ **«Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».**

C Pietro gli disse:

A *«Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!».*

C Gesù gli disse:

✘ **«In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai».**

C Ma egli, con grande insistenza, diceva

A *«Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò».*

C Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

TERZA ICONA

Nel Getsemani, ovvero nel talamo tradito

- C Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli:
- ✘ **«Sedetevi qui, mentre io prego».**
- C Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro:
- ✘ **«La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate».**
- C Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva:
- ✘ **«Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».**
- C Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro:
- ✘ **«Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».**
- C Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro:
- ✘ **«Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».**
- C E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse:

«*Rabbi*»

- C E lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro
- ✘ **«Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!».**
- C Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

QUARTA ICONA

Nella casa di Caifa, ovvero tra la *banda dei bulli*

C Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo:

A *«Lo abbiamo udito mentre diceva: "lo distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"».*

C Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo:

A *«Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?».*

C Ma egli taceva e non rispondeva a. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli:

A *«Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?».*

C Gesù rispose:

✘ **«Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».**

C Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse:

A *«Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?».*

C Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e adirgli:

A *«Fa' il profeta!».*

C E i servi lo schiaffeggiavano.

QUINTA ICONA

Nel cortile, ovvero negli affetti dimenticati per il lavoro

C Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse:

A *«Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù».*

C Ma egli negò, dicendo:

A *«Non so e non capisco che cosa dici».*

C Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti:

A *«Costui è uno di loro».*

C Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro:

A *«È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo».*

C Ma egli cominciò a imprecare e a giurare:

A *«Non conosco quest'uomo di cui parlate».*

C E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

SESTA ICONA

Nel palazzo di Pilato, ovvero alla gogna mediatica

- C E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò:
- A *«Tu sei il re dei Giudei?»*.
- C Ed egli rispose:
- ✘ **«Tu lo dici»**.
- C I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo:
- A *«Non rispondi a? Vedi di quante cose ti accusano!»*.
- C Ma Gesù non rispose più a, tanto che Pilato rimase stupito. A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro:
- A *«Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?»*.
- C Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo:
- A *«Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?»*.
- C Ed essi di nuovo gridarono:
- A *«Crocifiggilo!»*.
- C Pilato diceva loro:
- A *«Che male ha fatto?»*.

C Ma essi gridarono più

forte: A «*Crocifiggilo!*».

C Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo:

A «Salve, re dei Giudei!».

C E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Tutti: Padre nostro.

SETTIMA ICONA

Sul Golgota, ovvero nella povertà che mendica

- C Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.
Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva:
«Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra
- C Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce:
- ✘ **«Eloì, Eloì, lemà sabactàni?»**,
- C Che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano:
- A *«Ecco, chiama Elia!»*.
- C Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo:
- A *«Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere»*.
- C Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Tutti: Padre nostro.

In chiesa: Riflessione

Il coro esegue un Canto di meditazione

Orazione

Il Celebrante: O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce di Cristo tuo Figlio, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo figlio che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Benedizione e congedo

Il Celebrante: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Il Celebrante: Vi benedica Dio onnipotente
Padre † e Figlio e Spirito

Santo **Assemblea: Amen.**

Il lettore: *Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?*

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Canto: TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via del dolore e la Tua Croce ci salverà.

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore e nella tua strada camminerò.

